

Giornalismo: solidarietà a De Gregorio e fronte comune contro le intimidazioni

Inviato da La Redazione
giovedì 20 novembre 2008
Ultimo aggiornamento venerdì 21 novembre 2008

ROMA – Una scritta firmata Forza Nuova imbratta il muro di una palazzina del complesso dove abita la giornalista Concita De Gregorio, direttrice de l'Unità. La redazione di Power&Gender nell'esprimere completa solidarietà per il grave episodio, denuncia fortemente il clima di intimidazione che sempre più si sta diffondendo a danno dei giornalisti. Dopo l'assalto alla redazione della trasmissione Chi l'ha visto, le minacce ad Ezio Mauro, la scritta contro la direttrice comparsa nel pomeriggio del 20 novembre che intima: «De Gregorio basta con odio e falsità», Power&Gender non può che unirsi all'invito di Giuseppe Giulietti, direttore di Articolo21, sulla necessità di costituire «un fronte comune contro questi episodi che sono veri e propri tentativi di chiudere con le minacce la voce della libera stampa».

In una nota di solidarietà, anche l'assessora alla Cultura, Spettacolo e sport della Regione Lazio, Giulia Rodano prende deplora l'intimidazione: «la libertà di stampa è l'ossigeno di ogni democrazia, e l'Italia in questo momento è già un Paese abbastanza asfittico per altre ragioni. Di violenza fascista, invece, non si avverte alcun bisogno». (ASCA) Messaggi di solidarietà sono stati espressi anche da Walter Veltroni, dall'ex direttore Furio Colombo, e dal sindaco di Roma Gianni Alemanno.

La stessa redazione de l'Unità, in una nota esprime solidarietà e vicinanza. «Le gravi minacce che le vengono rivolte colpiscono, oltre a lei i redattori impegnati nel lavoro di inchiesta sull'estremismo di destra e l'intero giornale. Il blitz di marca nazi-fascista contro la trasmissione Chi l'ha visto, le intimidazioni al collega del Tg3 Santo Della Volpe, le minacce a Ezio Mauro e, in ultimo, quelle al direttore dell'Unità: l'attacco ai giornalisti e alla libera informazione prosegue. Non ci faremo intimidire. Il nostro impegno per informare correttamente i lettori non verrà meno».

Per dovere di cronaca, il leader di Forza Nuova disconosce la "paternità" di questa azione intimidatoria.